

IN TERZA PAGINA
ROMA-FIORENTINA 1-0
di ROBERTO FROSI
MILAN-JUVENTUS 4-2
di ATTILIO CAMORIANO

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 10 (70)



LUNEDI' 12 MARZO 1962

Un'indagine compiuta da esperti dell'Est, dell'Ovest e neutrali

Risparmieremmo 75.000 miliardi

con l'accordo sul disarmo

I pur gravi problemi sollevati dal blocco della produzione bellica sono solubili, e in un periodo non lungo

NEW YORK, 11. - Gli esperti di 10 paesi del campo socialista, occidentale e neutrali - hanno pubblicato oggi un accurato studio sulle conseguenze economiche e sociali di un disarmo generale nel mondo. L'indagine, effettuata per incarico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è stata condotta in vista delle riunioni del Comitato del 18° per il disarmo e pubb. oggi, appunto alla vigilia dell'apertura degli incontri ginevrini.

Il rapporto consta di 74 pagine e di 3 allegati. Esso sottolinea anzitutto che i problemi posti da un eventuale disarmo potranno essere risolti da tutti i paesi, qualunque sia il loro sistema economico o la loro ideologia. Il rapporto valuta in 20 milioni circa la cifra degli uomini attualmente sotto le armi nel mondo intero e a oltre 50 milioni quella delle persone il cui lavoro dipende direttamente dagli attuali programmi militari.

Il documento valuta a circa 120 miliardi di dollari settantacinque miliardi di lire) la cifra spesa ogni anno nel mondo a fini militari, cifra eguale alla metà dei capitali lordi costituiti a fini d'investimento, ed equivalente ad almeno i due terzi del totale dei redditi nazionali di tutti i paesi sottosviluppati del mondo.

L'85 per cento di questi 120 miliardi è speso da sette paesi, oltre i quali figurano il Canada, la Francia, il Gran Bretagna, la Repubblica Federale Tedesca, la Repubblica Popolare Cinese, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Il rapporto riconosce che un eventuale disarmo solleverebbe problemi economici d'ordine generale, riguardanti il mantenimento del ritmo dell'attività economica, ed altri problemi, di ordine particolare, riguardanti la riconversione delle industrie. Questi problemi, in mancanza di misure preventive, potrebbero rivelarsi veramente gravi. Tuttavia afferma il documento: «La redistribuzione delle risorse produttive in seguito al disarmo, non sarebbe che un aspetto del fenomeno della crescita economica naturale dei paesi».

Gli esperti dichiarano inoltre che il disarmo aprirebbe la via a interessanti iniziative internazionali concorrenti quale l'impiego della energia atomica per fini pacifici, le ricerche spaziali, l'esplorazione dell'Artide e dell'Antartide, la trasformazione del clima di vaste regioni della Terra ecc.

Il rapporto basa le sue conclusioni sull'ipotesi che, una volta concluso il trattato, il disarmo potrebbe essere portato a termine nel giro di pochi anni. Il documento dichiara che il ricambio industriale che ha fatto seguito alla seconda guerra mondiale si è realizzata con un ritmo molto più rapido di quanto avverrebbe oggi attuando il disarmo. Eserciti immensi sono stati smobilitati immediatamente senza causare particolari disoccupazione. Il ritmo della riconversione industriale è stato poi sorprendente per la rapidità con cui essa si è compiuta.

Per quel che riguarda i paesi industriali occidentali, il rapporto ritiene che una parte sostanziale delle loro spese militari potrebbe essere destinata ad altri bilanci del governo e che una adeguata politica monetaria e fiscale eviterebbe ad ogni altra difficoltà. Lungi dall'aver motivo di temere la disoccupazione questi paesi potrebbero accelerare il ritmo del loro sviluppo economico impiegando la mano d'opera liberata dal disarmo. Per i paesi a economia pianificata invece, si tratterebbe soltanto di un problema di riconversione dell'industria degli armamenti in industria produttiva di beni di consumo.

Dopo le dichiarazioni di Fanfani

Acuita la polemica sul riarmo atomico

Discorsi di Nenni e De Martino sulla posizione dei socialisti - Il fanfaniano Malfatti afferma che "nulla è cambiato" in politica estera - Segni parte per Ginevra - Oggi il dibattito al Senato

Oggi a Palazzo Madama ha inizio il dibattito sulla fiducia al governo. Secondo quel che è dato prevedere, sulla base delle iscrizioni pervenute alla segreteria del Senato, la discussione sarà molto ampia e dovrebbe concludersi non prima di giovedì.

INGRAO: tre domande a Fanfani sulla NATO. GENOVA, 10. - Questa mattina al Teatro Universale, gremio di folla, l'on. Ingrao, della segreteria nazionale del Pci, ha pronunciato un discorso illustrando la posizione dei comunisti dinanzi al governo di centro-sinistra. Nel corso della sua esposizione - che ha toccato i temi generali della politica interna, estera ed economica - il compagno Ingrao ha esaminate le posizioni di politica estera espresse dall'on. Fanfani nel suo discorso di sabato alla Camera, e in particolare ha ribadito le dure critiche dei comunisti all'annuncio che il governo italiano si era dichiarato favorevole all'armamento atomico della NATO.

Settimana decisiva in Francia

Stato d'assedio a Parigi nell'imminenza della pace

Oggi sciopero generale di mezz'ora nella capitale contro i delitti dell'OAS - Il PCF chiede l'arresto di Bidault e Soustelle - Gravissime le condizioni dei feriti di Issy les Moulineaux

PARIGI, 11. - La Francia si prepara ad affrontare una settimana decisiva. La strategia di ieri a Issy-Les Moulineaux ha provocato uno stato d'estremo di tensione. Il drammatico messaggio del ministro dell'Interno, Frey, mostra che lo stesso governo sta seriamente spaventato. I piani di sicurezza si moltiplicano. I sindacati proclamano uno sciopero generale di mezz'ora per domani.

Il Milan s'invola grazie alla Roma. Gli esperti dichiarano inoltre che il disarmo aprirebbe la via a interessanti iniziative internazionali concorrenti quale l'impiego della energia atomica per fini pacifici, le ricerche spaziali, l'esplorazione dell'Artide e dell'Antartide, la trasformazione del clima di vaste regioni della Terra ecc.

Non prima di giovedì l'accordo a Evian?

GENOVA, 11. - Stasera l'attesa è diventata febbrile alla fine della seduta all'Hotel du Parc di Evian. Le due delegazioni sono rientrate nelle rispettive sedi per riunirsi separatamente. Di solito alla fine della giornata era possibile entrare in contatto per telefono con l'allargato Horizon Bleu di Signal de Bourgie e scambiare qualche parola con l'uno o l'altro membro della delegazione algerina. Stasera la consegna era di non disturbare per la delegazione francese.

Passano alla P.C. due avvocati dei frati mafiosi di Mazzarino. I due legali che stamane hanno abbandonato il collegio, passando dall'altra parte della barricata, sono gli avvocati Marrone e Rosso, i quali, d'ora in poi, rappresenteranno in giudizio la parte lese padre Sebastiano (al secolo Paolo Sterlazzo), padre provinciale dei cappuccini, e padre Costantino (Gaetano Nivolo), prefetto dell'ordine.

Agghiacciante delitto a Roma

Uccide un giovane per un «transistor»

Il padrone dei «Tre scalini» ha inseguito il giovane che aveva scassinato la sua auto e lo ha fulminato sparandogli un proiettile nel viso, dopo averlo ferito



Ferdinando Ciampini, l'omicida, mentre viene tradotto a Regina Coeli con un auto del Cc

Per una radiolina da polso che migliaia di lire, un commerciante romano ha ucciso un giovanotto, in mezzo alla strada, il giovane che lo aveva derubato. L'omicida si chiama Ferdinando Ciampini, ha 26 anni e abita in viale Cipro 37. Ha sparato dopo un selvaggio inseguimento, da piazza Navona a via Santa Maria dell'Anima, nel cuore della vecchia Roma, freddando il giovane con un colpo di pistola alla fronte.

La vittima è Rossano Moseucel, aveva 19 anni e abitava in un vecchio e modesto palazzo di via del Teatro, Pal. 15 E' sparato senza poter dire una parola, su un'auto della «Abile» lanciata a tutta velocità per le vie del centro, verso l'ospedale Sante Spirito.



Rossano Moseucel, il diciannovenne ucciso per aver rubato un «transistor»

Il giovane allora è rimasto e nella sua corsa disperata ha gettato la radio rubata, per restituirla. Ma l'inseguimento non l'ha nemmeno rallentato. Non si interessò, ha gridato: «Cogliete il mio transistor!», e ha cominciato a spariare sbalzano il bersaglio. Ancora pochi metri, in un attimo, il colpo è stato sparato. Si è precipitato verso il tugurio, s'è chinato con un proiettile in volto.

Rossano Moseucel è stato ucciso in un caso di «stacco», proprio sotto la finestra del fratello Costantino ha subito affondandosi. Lo ha riconosciuto, si è precipitato nella sua stanza, ha tentato di soccorrerlo e stato tutto inutile. I poliziotti del pronto intervento della Mobile, accorsi sul posto, su un'Uta 2600 gommata, hanno strappato dal petto del ferito, sperando di arrivare in tempo all'ospedale. Non è servito a nulla nemmeno questo: il giovane si è spento prima che i medici potessero ricucirlo. I familiari a pezzi la madre, l'inda Moseucel, con il grosso fratello Armando, la hanno sepolta pochi minuti dopo il loro dolore e la collera li hanno fatti uscire alla ricerca dell'assassino: non l'hanno trovato. Piazza di dolore, la donna è s'è scagliata allora contro le vetrate del Bar «Tre scalini», di proprietà del commerciante, trascinando ai piani i cristalli; è rimasta ferita alle mani e al volto.

Quando i parenti e alcuni suoi conoscenti hanno tentato di riaccomodarla a casa, è crollata tra le braccia del figlio che le è rimasto. «Me l'hanno ammazzato».

LUIGI TONELLI (continua in 2 pag. 1, col.)

L'OAS attacca una pattuglia francese ad Algeri

ALGERI, 11. - Terroristi dell'OAS hanno attaccato oggi ad Algeri una pattuglia dell'esercito francese, sparando dalle finestre e dai balconi delle abitazioni. Nel corso della sparatoria un ufficiale ed un militare francese sono rimasti feriti, mentre cinque terroristi sono stati feriti dal fuoco aperto dalla pattuglia francese.

Passano alla P.C. due avvocati dei frati mafiosi di Mazzarino

MESSINA, 11. - A poche ore dall'apertura del processo contro i frati di Mazzarino e fuori di città, un clamoroso colpo di scena: due avvocati, sin qui componenti il collegio di difesa del quale fanno parte maggiore: di azione cattolica, deputati clericali della lista del prof. Carnulisti, dell'ex Presidente della Regione Alessi, dell'on. Dante, l'improvviso l'incarico non sono noti. Tuttavia, da parecchi elementi appare evidente che si è profilata l'eventualità di una frattura tra i numerosi avvocati circa la suddivisione che dovrà essere portata avanti nel prossimo giorno per assicurare la più efficiente difesa dei monaci Agrippino, Venanzio, Carmelo e Vittorio.

G. FRASCA POLARA (continua in 2 pag. 1, col.)